

guenza non si sente ora la necessità di aumentarle; ma se tale necessità sorgesse, non si mancherebbe di esaminare la possibilità di reclutare i sottotenenti di complemento anche dai semplici soldati.

« Il ministro
« Z U P E L L I ».

Gortani. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se intenda di mettere sollecitamente a disposizione del Regio Magistrato alle acque pel Veneto le somme necessarie per eseguire tutte le opere idrauliche che già sono progettate e che gioverebbero a diminuire l'impressionante disoccupazione, prima che le piene primaverili rendano impossibile l'inizio delle opere stesse ».

RISPOSTA. — « Col Regio decreto 22 settembre 1914, n. 1028, fu autorizzato un maggiore stanziamento di lire 4,500,000 per opere idrauliche da eseguirsi nel comprensorio del Magistrato alle acque e tale straordinaria assegnazione fu tanto più importante in quanto, per lo stesso titolo, nelle altre regioni del Regno, furono autorizzate soltanto 3,650,000 lire.

« Non sarebbe pertanto possibile autorizzare ancora ulteriori spese in aggiunta a quelle straordinarie già concesse ed in gran parte erogate per dare lavoro alle classi operaie disoccupate.

« Del resto nel compartimento del Magistrato veneto sono ancora in corso lavori di navigazione e di 2ª categoria per oltre 4,000,000 di lire, di immediato inizio per circa 2,000,000, ed inoltre restano disponibili per nuovi appalti lire 648,000.

« Devo poi far presente che se, come confido, la Camera vorrà approvare il disegno di legge n. 357 per la navigazione interna presentato dal Governo con la costruzione di un tratto della linea navigabile Milano-Venezia ricadente nel compartimento del Magistrato alle acque, la mano d'opera del Veneto potrà avere larghissimo impiego.

« Il sottosegretario di Stato
« V I S O C C H I ».

Gortani. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Intorno alla opportunità di provvedere, con invio di personale apposito, affinché il collaudo dei legnami per le provincie colpite dal terremoto del 13 gennaio 1915 non paralizzi l'attività dell'Ufficio del

Genio civile di Udine in un periodo, come l'attuale, che richiede straordinaria attività da parte dell'Ufficio stesso per le opere pubbliche a sollievo dell'intensa disoccupazione ».

RISPOSTA. — « Il collaudo dei legnami occorrenti per la costruzione di baracche nei paesi colpiti dal recente terremoto si è dovuto affidare, per evidenti ragioni di economia di tempo e di spesa ai funzionari del Genio civile addetti agli uffici più vicini ai luoghi di deposito; e così per talune partite acquistate in provincia di Udine, l'incarico, come era logico, è stato conferito al personale dell'ufficio di quella città. Ora però tali operazioni sono quasi terminate non restando da collaudare nella provincia stessa che due soli lotti per il volume complessivo di 1500 metri cubi.

« Ad ogni modo ho preso nota della raccomandazione rivolta dall'onorevole interrogante perchè i funzionari dell'ufficio suddetto non siano ulteriormente distratti dalle loro ordinarie mansioni.

« Il sottosegretario di Stato
« V I S O C C H I »

Leonardi. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se è giusto che il soldato del corpo dei veterani, Erbetta Angelo, inabile al lavoro per anchilosi del braccio, causata da frattura riportata al cubito e non sollecitamente curata, durante il servizio militare, sia messo nell'alternativa di stare tutta la vita relegato a Napoli lontano dalla famiglia o di accettare una gratificazione, una volta tanto, di lire 360 ».

RISPOSTA. — « Il 12 settembre 1908 il soldato Erbetta Angelo, nel ritornare con la propria compagnia in caserma, cadde e riportò una contusione al gomito sinistro.

« L'11 novembre 1910 egli fu sottoposto a visita dell'ispettorato di sanità militare, il quale accertò che i reliquati della lesione da lui riportati, i quali ostacolano la completa flessione dell'avambraccio sul braccio, lo rende inabile al servizio militare attivo, ma tuttora idoneo a quello nel corpo dei veterani.

« Trattandosi di questione essenzialmente tecnica il Ministero della guerra non potè che accogliere il parere dell'ispettorato di sanità militare, e, a norma di legge, dispose che l'Erbetta facesse passaggio nel corpo dei veterani, o, ove egli non consentisse di esservi trasferito, fosse congedato con la gratificazione di lire 360.